

il medesimo Re non solo l'accordò egli al Duca di Milano, ma formò anche i Capitoli nuzziali, concedendole in dote la Città di Vercelli, se il Duca l'acquistasse coll'armi, disponendo in questa maniera della roba altrui. Ma somiglianti esempli si son anche veduti a i nostri dì. Fondato poi su così vano titolo Galeazzo, nel Settembre allestì l'armi sue per andare addosso a Vercelli. Conosciuta la di lui intenzione, il Duca di Savoia, o sia la Reggenza sua, fece tosto Lega co i Veneziani, i quali nel Mese d'Ottobre inteso, che le milizie di lui erano in moto contro Vercelli, gli spedirono un lor Cancelliere ad intimargli la guerra, se non desisteva dall'offendere gli Stati del Duca di Savoia lor Collegato. Bastò questo, perchè Galeazzo mettesse giù i saffi, e rimandasse a quartieri la sua gente. Non par molto da lodare

(a) *Guichen. Histoire de la Maison de Savoie, T. I.* Il Corio era allora vivente, e questo fatto viene anche confer-

(b) *Corio It. di Milano.* Anno alla sua Storia. Vuole inoltre il Guichenone, che sbaglias-

(c) *Cristofor. Platina (d) Rer. Italic.* se il Platina (d) scrivendo, che il Duca di Milano non volle

(e) *Vit. Pauli II. Papæ.* comprendere nella Pace conchiusa da Papa Paolo il Duca di Sa-

(d) *Platina voia e Filippo suo Fratello,* ed aver gastigato dipoi il suo Mini-

(e) *Corio It. di Milano.* stro per aver ceduto su questo punto. Ma come mai ne vuol sa-

pere di più d'uno Storico, vivente allora in Roma, il Guichenone sì lontano da questi tempi, e niuno argomento in contrario adducendo, se non il silenzio de gli Scrittori Savoiardi? Che testa fosse quella del suddetto *Duca Galeazzo*, si conobbe tosto do-

po la morte del Padre, perchè abbassò tutti i di lui saggi Mini-

stri, e ne prese de' nuovi cattivi; ma spezialmente si comprese

in quest' Anno da un altro suo fatto. (e) Le obbligazioni sue

verso la *Duchessa Bianca Visconte* sua Madre erano grandi, sì

per li motivi, che concorrono in tutti i Figliuoli, e sì perchè

principalmente da lei doveva egli riconoscere l'acquisto di quel

fioritissimo dominio. Contuttociò cominciò a maltrattarla, e

crebbe tanto la discordia, e lo sdegno fra loro, che Bianca Prin-

cipessa savia, limosiniera, ed amata da tutti i Popoli, si ritirò

a Cremona sua Città dotale, così nondimeno alterata, che se il

Figliuolo le avesse recati maggiori disturbi, era disposta a darsi

a Veneziani. In Cremona poi per tanti disgusti cadde essa in-

ferma, ed andò tanto innanzi il male, che nel dì 19. d'Ottobre,

come vuol Cristoforo da Soldo, o piuttosto nel dì 23. d'esso Me-

se,